

VareseNews

È giusto controllare i figli su Facebook?

Pubblicato: Lunedì 12 Aprile 2010



Vuoi sapere qualcosa di tuo figlio? Controlla il suo profilo su Facebook. Inutile negarlo, il nuovo sistema di controllo dei genitori italiani sulla loro prole non è poi così "nuovo": **qualche anno fa si leggevano di nascosto i diari, ora si legge il profilo FaceBook.**

È corretto? È etico? Ma soprattutto, è legale? Secondo un sedicenne americano, Lane, no. Il ragazzo, infatti, ha recentemente **denunciato la madre Denis News per violazione della privacy**. Da diversi mesi sua madre era preoccupata per i suoi atteggiamenti tipicamente adolescenziali: era scontroso nei suoi confronti e si chiudeva in camera subito dopo cena. Perchè? Per scoprirlo ha aperto il suo computer portatile: Lane, distrattamente, non era uscito dal suo account Facebook, così la madre ha potuto leggere tutto quello che ha scritto. Alcune cose non le sono piaciute: in un post su Facebook il ragazzo avrebbe ammesso di aver guidato una notte alla velocità di 150 Km/h, evidentemente turbato dopo un litigio con una ragazza. La madre ha persino modificato la password dell'account per proibire l'accesso del figlio al social network.

Da qui il putiferio: il figlio ha denunciato la madre per violazione della privacy ed ora sul fatto dovrà esprimersi il tribunale di Arkadelphia, in Arkansas. Come andrà è difficile dirlo, ma il giovane ha a suo favore diversi precedenti: negli Stati Uniti la libertà di espressione dei minori è particolarmente tutelata, e la privacy ne è un fattore fondante.

Ma è giusto spiare il profilo dei figli sui social network? Le ricerche di sociologia e pedagogia più rilevanti dicono di no. Già nel 2007 una ricerca della sociologa Danah Boyd, intitolata "**Perché i minori amano i social network**", rappresentava questi siti come spazi di crescita dei minori, che si configurano come persone in autonomia, proprio grazie all'indipendenza dai genitori. Come dire: se una volta i ragazzini si rifugiavano nelle piazze o nei centri commerciali, dove magari si proponevano vagamente più "sboccati" che in casa, oggi fanno lo stesso sugli SNS. È anche vero, però, che l'istinto protettivo dei genitori è irrefrenabile. Non a caso **i social network più evoluti, come MySpace, consentono ai genitori di monitorare dati sensibili dei figli** (come l'età che dichiarano) pur mantenendo segreti i loro post e i loro pensieri.

Come sempre lo strumento principale sembra essere il dialogo, ma in età adolescenziale non tutti i giovani sono uguali e (in definitiva) ogni genitore sceglierà il sistema migliore per educare i suoi figli. **E voi cosa fareste? Da genitori, controllereste il profilo dei figli? E da figli, accettereste un controllo dei genitori? Ditelo nei commenti e nel nostro sondaggio.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it